

Bombarda fulmina Pietro Matteotti: «Non sa dialogare»

RIVA. Roberto Bombarda, consigliere provinciale dei Verdi, ha letto con stupore e disagio l'intervento di Pietro Matteotti in merito alla sua proposta a sostegno della ferrovia Riva-Rovereto. Stupore e disagio per la violenza verbale e per giudizi che ritiene infondati ed immotivati.

«È un modo di agire - scrive Bombarda - che dimostra scarsa capacità di confronto e dialogo, la debolezza di chi ha perso le elezioni e non accetta il giudizio degli elettori.

Primo: Matteotti evidenzia di non conoscere il testo della mozione. Serietà vorrebbe che prima di fare commenti ne avesse acquisito i contenuti. Un esempio: io non parlo di ferrovia come alternativa alla strada. Anzi. Ricordo che con la realizzazione del nuovo tunnel si potrà restituire alla ferrovia una parte dell'attuale sede stradale un tempo occupato dalla Mar.

Secondo: Matteotti dimostra di non conoscere il mio passato. Sui ritardi della bretella di Mori di che cosa dovrei render conto visto che sono stato eletto meno di due anni fa e non sono iscritto a nessuna delle sigle da lui citate? E poi, quando scrivo di project-financing so di cosa parlo. Forse non lo sa Matteotti che cosa sia, visto che io sono economista e lui ingegnere: è come se io dicessi che lui non sa costruire un marciapiede... Che modo di comportarsi è quello di addebitare alle persone che non si conoscono limiti che non hanno?

Terzo: la mozione è un atto politico attraverso il quale si apre, costruttivamente, il dibattito su un argomento. È l'avvio di un confronto che dovrà avvenire sul piano tecnico (di primaria importanza, come ho riconosciuto nella mia mozione), ambientale, economico e politico. Ho chiesto che finalmente la politica si assuma la responsabilità di scelte per troppo tempo rinviate. Io rispetto totalmente chi è contrario alla ferrovia: chiedo altrettanto rispetto - personale ed istituzionale - da parte di chi la pensa in modo contrario.

Quarto: Matteotti evidenzia gli elementi che sconsiglierebbero la ferrovia. Io potrei occupare le pagine di questo giornale citando gli elementi favorevoli e positivi, condivisi da migliaia di cittadini dell'Alto Garda e dell'intero Trentino. I potenziali vantaggi sono innegabili e dimostrabili alla luce di analoghe esperienze internazionali. Comunque, poiché non è questa la sede dove si svolge il dibattito istituzionale, invito Matteotti a portare la propria posizione nelle sedi deputate. Se poi vorrà avere con me un confronto, pubblico o privato, io sono pienamente disponibile. Ma i toni dovranno essere quelli delle persone civili. In democrazia vince la maggioranza dei numeri, ma dovrebbe vincere soprattutto il rispetto tra le persone».